

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Svolta in occasione della 78a Assemblea Generale della Fedepiloti

SITUATIONAL AWARENESS

“Un approccio integrato per porti efficienti e all'avanguardia”

(Roma, 8 aprile 2025)

Gentili Autorità Civili e Militari, esponenti del mondo politico Nazionale, graditissimi ospiti, rappresentanti del Cluster Marittimo, colleghi tutti ed amici, a tutti Voi anche per quest'anno il benvenuto alla 78° Assemblea Annuale della Fedepiloti.

Appuntamento che, come di consueto, vuole essere un momento di incontro e di riflessione per la categoria tutta, ma anche una occasione di confronto con le Autorità, le Istituzioni e gli operatori portuali.

Non possiamo esimerci dal rappresentare e di aprire un confronto franco, sulla naturale evoluzione che sta vivendo la nostra professione. I porti all'interno ed al di fuori dei quali operiamo, sono ambienti ad alta densità operativa, punti di intermodalità, strategici, che alimentano i nostri bisogni di materie prime e di ripartenza delle materie finite. Quel made in Italy, di cui andiamo giustamente fieri e che ci ha resi unici al mondo. Ma i nostri porti, sono anche ambienti fragili, che vanno preservati proprio in ragione dei primari interessi Nazionali.

I preoccupanti scenari globali

Anche quest'anno, seppur sinteticamente, non possiamo non condividere le preoccupazioni che derivano da una situazione a livello globale, che da incerta sembra essersi evoluta in problematica, a causa di una pluralità di fattori.

Dal nostro punto di vista, e cioè quello dei traffici marittimi, dei porti e della sicurezza della navigazione, esprimiamo la preoccupazione che il commercio globale, e quello marittimo in particolare, possa subire nel breve termine,

ulteriori turbamenti derivanti dalla escalation dei dazi. Sotto questo profilo, per quel che concerne i traffici marittimi e i volumi di merci che transitano nei nostri porti, condividiamo l'opinione prevalente secondo cui, la risposta debba essere unitariamente Europea, considerata tra l'altro, l'integrazione delle filiere produttive e logistiche, che fanno capo ai nostri scali.

Purtroppo, peraltro non sono soltanto le "guerre dei dazi" che alimentano incertezze, ma soprattutto quelle vere, e quelle "ibride" che già hanno pesantemente modificato il *pattern* dei traffici marittimi verso e dai porti nazionali, come dimostra la consistente diminuzione dei passaggi dal canale di Suez, che hanno molto impattato anche sui nostri scali.

Come Piloti, interessati soprattutto alla sicurezza della navigazione, ci uniamo alle forti preoccupazioni per la crescita della cosiddetta "*dark fleet*", composta da navi che in molti casi sono sub standard, e quindi più a rischio di incidenti; in molti altri casi navigano in condizioni "*stealth*", per non farsi individuare, con ulteriori rischi per la sicurezza della navigazione e per l'ambiente marino. Sono fenomeni inediti fino a poco tempo fa, e la loro improvvisa e consistente emersione richiede efficaci quanto urgenti azioni rimediali da parte degli Stati e delle organizzazioni internazionali: fenomeni come questo, sono capaci di pregiudicare la costante crescita della sicurezza della navigazione, che abbiamo vissuto da numerosi decenni a questa parte, grazie agli sforzi incessantemente profusi da tutti gli stakeholders pubblici e privati. Assistere oggi a questa inversione di tendenza è davvero triste, e fonte appunto di inquietudine.

Ma non soltanto. Infatti, paventiamo anche rischi per la sicurezza delle nostre coste e dei nostri scali provenienti da altre origini: facciamo riferimento alla recente vicenda, a tutt'oggi dai contorni misteriosi, riguardante l'esplosione avvenuta a bordo della petroliera "SEAJEWEL", mentre si trovava ancorata nella rada di Vado Ligure. Speriamo davvero sia un fatto isolato, ma è appena il caso di rilevare che se iniziative "ibride" o terroristiche dovessero ripetersi nei nostri scali, o davanti alle nostre coste, si aprirebbero scenari di pericolo ancora una volta inediti, ai quali veramente non immaginavamo di dover assistere.

In un tale contesto, siamo fiduciosi che le nostre Istituzioni, a partire dalle Capitanerie di Porto, metteranno tutto l'impegno per prevenire e contrastare questi fenomeni. Confidiamo che questo verrà fatto anche da tutti gli altri attori del cluster marittimo. Per quanto ci riguarda, come Piloti offriamo ovviamente tutto il nostro supporto, forti anche del nostro ruolo di soggetti terzi e

imparziali, ausiliari dell'Autorità Marittima, e istituzionalmente deputati alla tutela della sicurezza di tutta la comunità portuale ma all'occorrenza anche della security portuale: un onore ed un onere che ci rende orgogliosamente impegnati 24h al giorno e 365 giorni all'anno.

Una tale necessaria attenzione ben si inserisce peraltro nel contesto delle nostre riflessioni odierne e del tema dell'Assemblea di quest'anno, che andremo a breve ad introdurre.

Breve cenno economico e tariffario

Come noto a tutti, e prescindendo dalla attuale dinamica economica che stiamo vivendo proprio in questo ultimo periodo, come prima rappresentato, il 2024 ha visto una contrazione dei traffici in particolar modo nei primi mesi dell'anno conseguenti alle tensioni sul Mar Rosso legate agli attacchi dei ribelli Houthi.

Infatti il 2023 aveva fatto registrare un solido incremento di traffico e fatturato generando una crescita pari al +7,1% rispetto all'esercizio 2022, pur avendo beneficiato dell'incremento tariffario per la sola seconda parte dell'anno, ovvero a partire da luglio 2023. Lo stesso non si può dire per l'esercizio 2024, che pur avendo goduto per l'intero anno dell'incremento tariffario, ha invece visto crescere il fatturato di un solo +1,06% rispetto al 2023, con un sostanziale ridimensionamento del provento di pilotaggio atteso. In ogni caso il fatturato che sarà posto alla base del rinnovo tariffario 2023/2025 si è incrementato del +8,27% su base biennale. Chiaramente con una distribuzione variegata tra incrementi e riduzioni porto per porto. Per questo è in corso presso il MIT l'istruttoria per il rinnovo tariffario per il biennio 2025/2027 per cui quest'ultimo dato risulterà determinante per il nostro sistema di adeguamento tariffario. L'analisi economico-finanziaria alla base del prossimo rinnovo, evidenzia un valore inflattivo per il 2024 del +1,1% mentre i valori programmati per il 2025, 2026 e 2027 sono stati indicati rispettivamente pari a +1,80%, +2,00% e +2,00%. Indici questi, che saranno alla base della costruzione del prossimo valore dell'Eb.

I criteri e meccanismi in vigore, così come indicati dal MIT e già applicati per il biennio 2023/2025, saranno alla base del procedimento per il rinnovo 2025/2027. Per questo, la derivante tariffa costituisce per noi un punto di equilibrio importante. L'aggiornamento dei criteri e meccanismi avvenuto nel

precedente rinnovo, è stato funzionale alla necessità di fornire elementi certi, in merito al costo del servizio, e coerenti con le norme Europee. Tra l'altro la trasparenza aiuta il Ministero competente, a sviluppare istruttorie più rapide ed efficaci, nell'interesse non solo dei Piloti, ma anche degli utenti e in generale della stessa pubblica amministrazione.

Per questo speriamo vivamente che quanto registrato negli anni scorsi con una opposizione inconsistente ai criteri e meccanismi, non solo in sede istruttoria ma anche in sede giudiziale, non si ripeta mai più.

La situazione dei sinistri e dei contenziosi in atto

Prima di entrare nel vivo dei lavori, vogliamo condividere la nostra grande soddisfazione nel registrare, che per il secondo anno consecutivo, non sono stati aperti nuovi sinistri che vedono coinvolti i Piloti aderenti alla Federazione.

Si tratta di un importante risultato, che non ci deve accontentare, ma anzi ci deve spronare a continuare ad operare nel nostro quotidiano, con la cura e la professionalità che ci contraddistingue, dal momento in cui saliamo a bordo per assistere il comandante, al briefing iniziale, alla presa visione della Pilot Card, per tutta la durata delle manovre (anche laddove possano sembrare di routine) e fino allo sbarco dalla nave, senza dimenticare la redazione di eventuali rapportini, laddove ci vengano richiesti.

Segnaliamo altresì, l'avvenuto rinnovo biennale della polizza assicurativa stipulata da Fedepiloti nell'interesse di tutti i soggetti professionisti ad essa aderenti, Piloti effettivi, Pratici locali, Marittimi abilitati al pilotaggio. Come tutti sapete, la polizza garantisce una copertura, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, in caso di coinvolgimento in sinistri marittimi, inchieste dell'Autorità Marittima, contenziosi e richieste di risarcimento di danni.

Registriamo con altrettanto piacere che nel corso del 2024, non si sono verificati infortuni gravi ai Piloti, a differenza di quanto purtroppo avvenuto in altri Paesi.

Sempre in relazione ai sinistri, lo scorso anno sono stati definiti transattivamente in sede civile tre contenziosi e si è parimenti concluso positivamente un annoso procedimento penale, tutti giudizi nei quali erano coinvolti diversi nostri Colleghi.

E ancora, si sono definiti altrettanti annosi contenziosi civili riguardanti le tariffe di pilotaggio e che vedevano coinvolte due Corporazioni siciliane con un armatore.

Restano in piedi alcuni altri contenziosi (sia in sede civile che in sede penale), posto che - come detto - il "*clean sheet*" degli ultimi due anni e gli accordi intervenuti nel 2024, hanno nel complesso ridotto in maniera significativa i casi pendenti.

Di fronte a questi risultati, che testimoniano la bontà del modello e la professionalità della categoria, che generalmente è riconosciuta da tutti, spiace davvero dover constatare la perdurante strategia di attacco di un armatore nei confronti del sistema tariffario vigente nei nostri porti, dell'obbligatorietà del pilotaggio e dello stesso modello organizzativo dei servizi tecnico-nautici. Tutti temi peraltro ripetutamente legittimati, sia dai provvedimenti regolatori delle locali Autorità Marittime, sia dalla giurisprudenza Amministrativa.

Tanto più, in un momento nel quale è fondamentale fare sistema e pensare all'interesse generale, in particolare della sicurezza dei nostri porti e dei nostri mari, ci paiono criticabili iniziative che hanno all'origine il mero interesse economico individuale di breve periodo.

Il modello Italiano si è dimostrato capace di garantire in maniera più che efficace la sicurezza e lo sforzo corale di tutti gli attori pubblici e privati, la cui missione è quella di garantire la sicurezza in mare e nei porti, ci viene universalmente riconosciuto e non di rado invidiato. Bene sarebbe quindi, prenderne definitivamente atto, nell'interesse generale e nazionale.

Per quanto ci riguarda, come Federazione e come singole Corporazioni, rimaniamo sempre aperti al dialogo con gli armatori e con tutti gli *stakeholders* del cluster marittimo, consapevoli che l'avvento di sempre più avanzate tecnologie può certamente contribuire a rafforzare la sicurezza dei nostri porti; allo stesso tempo, siamo sempre disponibili a trovare soluzioni che rendano ancor più efficiente il nostro servizio e l'effetto economico ad esso associato, nei limiti ovviamente delle prerogative regolatorie esercitate dalle competenti Amministrazioni Pubbliche. Ribadiamo però, ancora una volta, che la sicurezza non è un costo, ma un valore e un "*asset*" del quale beneficiano l'intera comunità nazionale, portuale e non.

In questo contesto, ci fa anche piacere ricordare che a conferma della necessità di lavorare tutti assieme, è stato ritirato il ricorso a suo tempo presentato dall'Unione Piloti, contro i decreti modificativi dei criteri e meccanismi tariffari

del servizio. È un segnale positivo, che conferma la bontà del lavoro fatto a suo tempo dal Ministero e da tutte le Associazioni di categoria e che ci pare di buon auspicio, per una generale conferma dell'imprescindibilità del metodo e della leale collaborazione tra tutti.

I rapporti con la Direzione Generale del MIT e la Guardia Costiera

Cogliamo questa occasione per ringraziare la Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la quale siamo onorati di continuare a collaborare in un contesto di reciproca stima e fiducia, che facilitano il necessario proficuo e costante dialogo, beninteso nel rispetto dei differenti ruoli. Questa collaborazione ha consentito di raggiungere anche di recente, importanti risultati organizzativi, nella direzione dell'efficientamento del servizio e del perseguimento dell'interesse generale.

Parimenti, e per le stesse motivazioni, vogliamo ringraziare anche il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e le Capitanerie locali; non solo per quanto esse fanno per garantire la sicurezza dei nostri scali, ma anche e per quanto ci riguarda direttamente, per il loro ruolo di quotidiana interlocuzione attenta e preziosa e per le costruttive modalità con le quali l'Autorità Marittima, esercita i propri poteri di vigilanza e controllo, nei confronti delle Corporazioni e dei colleghi. E, con l'occasione, rinnoviamo le nostre più vive Felicitazioni per il 160° Anniversario della firma, avvenuta in quel di Firenze, del Regio Decreto Istitutivo del Corpo delle Capitanerie di porto.

Il tema dell'assemblea di quest'anno

Veniamo quindi al tema scelto per questa nostra assemblea.

L'Assemblea dello scorso anno si è concentrata sulla valutazione del rischio, illustrando agli ospiti tale strumento sotto diversi aspetti.

Considerato l'interesse riscosso, abbiamo ritenuto opportuno proseguire la nostra riflessione con un secondo passaggio.

"Situational awareness - un approccio integrato per porti efficienti e all'avanguardia" è il titolo che abbiamo scelto per l'assemblea di quest'anno.

Il legame tra la valutazione del rischio e la “situational awareness” (che potremmo tradurre come “consapevolezza a 360 gradi situazionale circostante” e che solo per ragioni di brevità chiameremo da ora in poi “consapevolezza situazionale”) è fondamentale per la gestione efficace dei rischi, volta non solo a garantire la sicurezza nei nostri porti e la gestione delle emergenze, ma ad aumentare anche l’efficienza e la produttività.

Entrambi i concetti si riferiscono alla capacità di comprendere e reagire agli eventi in tempo reale, ma con un focus leggermente diverso.

In sintesi, la valutazione del rischio è il processo di identificazione, analisi e gestione dei rischi potenziali che potrebbero influire su un obiettivo, un progetto o una situazione. In questo processo, si cerca di quantificare la probabilità che un evento negativo si verifichi e l’impatto che potrebbe avere; il che solitamente porta alla pianificazione di azioni di mitigazione.

La consapevolezza situazionale, riguarda invece la capacità di percepire e comprendere gli eventi che accadono in un ambiente in tempo reale, interpretare il significato di questi eventi e prevedere le azioni necessarie. Si riferisce alla consapevolezza, di ciò che sta accadendo attorno a noi, di come questi eventi possano evolvere e di come rispondere adeguatamente.

Il legame tra i due concetti appare evidente. La consapevolezza situazionale è essenziale per una corretta valutazione del rischio “*hic et nunc*”. Ad esempio, per valutare correttamente i rischi di una manovra, è necessario avere una visione chiara ed aggiornata di tutte le variabili coinvolte (risorse, tempistiche, contesto esterno, ecc.). Un Pilota con una buona consapevolezza situazionale è in grado di cogliere segnali che potrebbero indicare cambiamenti nei rischi, migliorando la capacità di gestione degli stessi e suggerendo quindi al Comandante gli interventi che appaiono più opportuni.

Una buona consapevolezza situazionale, consente inoltre di anticipare eventi che potrebbero trasformarsi in rischi e adottare conseguenti misure preventive. In questo caso, la consapevolezza situazionale, aiuta a ridurre la probabilità che il rischio si concretizzi.

Poiché la consapevolezza situazionale, è un processo dinamico che evolve continuamente con il mutare degli eventi, essa aiuta a tenere aggiornate le valutazioni dei rischi, anche e soprattutto con riferimento a scenari complessi, quali sono appunto le operazioni di Pilotaggio.

La capacità di prendere decisioni rapide e basate su una valutazione accurata del rischio, dipende in gran parte dalla consapevolezza situazionale. Le

decisioni in ambienti ad alta complessità (come sono nel contesto portuale), sono più efficaci quando la consapevolezza delle circostanze è precisa e ripetuta giorno dopo giorno, permettendo di agire tempestivamente per minimizzare il rischio.

Volendo sintetizzare, la **“situational awareness”** è una caratteristica fondamentale per prendere decisioni accurate e tempestive nell'immediato, che contribuiscono nel medio e lungo termine a definire e migliorare una corretta valutazione del rischio.

I porti sono ambienti ad alta intensità operativa, dove molteplici fattori possono rappresentare elementi di potenziali rischi e criticità. Una buona capacità di consapevolezza situazionale consente di ottimizzare il flusso delle operazioni portuali, ridurre i rischi e migliorare la produttività e l'efficienza di un porto.

I Piloti dei porti si sentono parte integrante ed essenziale di questo sistema, il layout di questo incontro odierno, il video introduttivo ed il fumetto che abbiamo realizzato, in modo ovviamente fantasioso, vogliono essere il segno che noi Piloti siamo assolutamente propensi ad andare incontro a quanto l'evoluzione e la tecnologia ci mette a disposizione per rendere la nostra attività sempre più “consapevole”, ribadendo allo stesso tempo che il nostro lavoro è ancora “analogico”, legato a dinamiche, infrastrutture ed un contesto operativo che rende il nostro ruolo indispensabile.

In considerazione di tutto quanto sopra, nella nostra Assemblea odierna, analizzeremo dapprima come una buona consapevolezza situazionale incide ed è fondamentale nella nostra professione (Primo panel).

Ci soffermeremo poi, su come il contributo e la professionalità di ciascuno di noi, può migliorare la consapevolezza situazionale di chi gestisce, monitora e usufruisce del porto (Secondo panel).

Concluderemo infine, con una riflessione su come la classe Politica, attraverso le proprie azioni in termini di scelte, investimenti, tecnologia e collaborazione Istituzionale, contribuisce significativamente a migliorare la consapevolezza situazionale all'interno dei porti, rendendoli luoghi più sicuri ed efficienti, a beneficio della collettività (Terzo panel).

Grazie per la vostra attenzione, buona giornata e buon lavoro a tutti.